

Testi da *Luoghi sospesi*, Annamaria Ferramosca

vita o come
chiamarla con altro nome?
moto imperfetto che s'incarnan
di bellezza e miseria?
per quale oscura ragione?
segreto senso senza direzione
fuori dal tempo?

il tempo sa come dissolvere i corpi
modificare il soma addensare
vocabolari coi nomi del paesaggio
il tempo vede l'armonioso concerto
tutto questo felice dispiegarsi di
fisica chimica biologia

ho letto cento libri di scienza della vita
oh natura quanta buona invidia
dei tuoi segni natura
ovunque protesa
verso arcani di bellezza natura
arca inspiegata

*se fosse
pura coincidenza di parametri
a tendere
l'arco innocente della vicenda
solo un'aria giovane
profumo d'alga iniziale
turbolenza di fango
confuso ancora
tra humus di stelle e tufo di conchiglie*

*se fosse
amore solo un'eco parallela
armonia di due eliche abbracciate
a punteggiare
di luci-amplesso il mare
diffusa spuma di desiderio
su questo territorio selvatico di antenne
ubiqua voce
- ti ho vista, tu mi hai visto
il tuo ventre si inarca
e mi conosco padre
n questo coraggio largo dispiegato in vela
mio figlio sicuro deve adagiarsi
nel rito lento della discendenza
io pronto al mio scarno imprinting
io accanto a insegnargli
l'estrema dignità delle parole*

fuori dalla finestra
dove si mostra il mondo
guardo in ginocchio ascolto

accade a volte
che irrompano (non le sentite?)
note di musica ineffabile
la stessa perfezione armonica
di un'onda un fiore un'ala una conchiglia

e riconosco e imparo
il duro limite della parola
gli scogli miei su cui s'infrange si ritrae
il grande mare euritmico
che pure mi lambisce

perchè non siamo quel bambino
che al ritmo si dondola felice?
essere solo puro movimento
un'onda dei suoi riccioli al vento
leggeri farci trascinare
verso indicibili
luoghi sospesi

questo il segreto senso della musica?
universale accordo incontro
mai urto solo morbido contatto
come dentro gli spazi caldi
della prenascita

*forse è nel sentire il senso
sentire benevolenza salire dalla terra
sentire come largo l'amore scorre
come plasma corpomenteparola
come emoziona perfino l'acqua l'aria
come muove la pietra*

*sentire prossimità in ogni creatura
sentire il suo sfolgorio il suo declino
sentire tutta la mite materia terrestre
ogni volta rinascere mite*

*e tu sentirti il nativo
appena uscito dalla foresta
ne conservi il profumo
serrati gli occhi a fermare
all'orizzonte
tutto quell'oro che lampeggia*